



ONORATO RISCRIVE A CONFITARMA

Milano, 25 novembre 2015 -

Del Presidente Vincenzo Onorato

Rispondo al comunicato stampa della Confitarma, nel quale si afferma che " l'estensione per gli sgravi previsti per la bandiera italiana anche alle bandiere comunitarie, non è frutto della politica di Confitarma, ma di un adeguamento delle norme italiane a quelle comunitarie espressamente imposto dalla Commissione europea ".

L'italianissimo modo di scaricare le proprie colpe sugli altri , viene però smentito da un lapsus freudiano dell'anonimo redattore del comunicato: " Purtroppo tale processo di adattamento non risulta ancora avviato nonostante le assicurazioni fornite dalle nostre autorità alle istituzioni comunitarie ". In quel " purtroppo " c'è tutto lo spirito della Confitarma : il malcelato quanto goffo anelito all'immediato adeguamento alle norme comunitarie! Ben si è guardata la Confitarma di promuovere presso i Ministeri competenti una limitazione ai benefici fiscali italiani a quelle compagnie con bandiera comunitaria, che imbarchino esclusivamente marittimi comunitari.

Chiamiamo le cose per nome: a Confitarma sta bene che gli italiani vestiti di bandiera estera con marittimi extracomunitari, si becchino gli sgravi previsti dallo Stato Italiano. Come già scritto nella precedente nota, il danno e la beffa.

La Confitarma non si è nemmeno attivata a fare in modo che questo " adeguamento ", subito e non voluto (SIC) ,povere anime candide, possa essere attenuato da adeguati strumenti di ammortizzazione sociale.

Giovanotti! l'armamento italiano è in crisi: gruppi famigliari importanti che hanno fatto sin dal dopo guerra, la storia dell'armamento d'Italia, versano in grande difficoltà

economica. I noli , in molti settori, hanno superato i minimi storici.

Invito l'anonimo e soprattutto candido redattore del comunicato Confitarma, a lasciare per una volta gli sfarzi di Palazzo Colonna a Roma e di andare a Torre del Greco, ad Ercolano, a Torre Annunziata, a passeggiare fra le mille difficoltà di città che vivono di mare. Ciò per citare soltanto alcune delle città marittime del nostro Sud. Che vada lui ,con la dignità e coraggio che lo contraddistingue, ad annunciare la perdita di altri 15 mila posti di lavoro nel cabotaggio, e che Dio lo perdoni, anche se avrà il suo da fare per farlo.

Vincenzo Onorato